

VE 478

Villa Bisacco Palazzi

Comune: Venezia

Frazione: Chirignago

Via Miranese, 201

Irvv 00002973

Ctr 127 SE

Vincolo: L. 1497 / 1939 (PG);

L. 1089 / 1939 (A)

Decreto: 1949 / 10 / 17 (PG);

1964 / 01 / 14 (A)

Dati catastali: F. 6, M. 134 / 136



Villa Bisacco Palazzi è situata nel centro abitato, nei pressi della piazza San Giorgio, al centro di un lotto delimitato a nord dalla via Miranese e a est dalla via Comunale, sulla quale affacciano anche un annesso e la barchessa, circondato da un vasto parco sui lati sud e ovest. La villa è nota come Bisacco, ma da notizie risalenti al 1841-46 si apprende che il palazzo apparteneva in precedenza alla famiglia Curnis (Bassi, 1987). Attualmente è di proprietà dell'istituto religioso Don Orione, adibito a centro di formazione professionale per handicappati. L'edificio è stato oggetto di diverse ipotesi di datazione: M. Murari ha

proposto che la villa sia una costruzione settecentesca (Mazzotti, 1954), mentre diversi studiosi concordano nell'anticipare la sua datazione al secolo XVII (Gallo, 1971; AA.VV., 1978; Pagliaro, 1979; Bassi, 1987). L'edificio, a pianta quadrata, presenta una compatta volumetria e segue uno schema che rimanda al prototipo di villa del Cinquecento diventato di largo uso nei secoli successivi: impianto planimetrico diviso secondo tre nuclei strutturali affiancati – edificio tripartito – cui corrisponde, in facciata, il disegno del palazzetto bilaterale simmetrico con polifore centrali e coppia di finestre distanziate ai lati. Nel prospet-



to principale della villa, esposto a nord, è ben leggibile il disegno simmetrico a tre ordini di aperture, con portone centrale al piano terra, in corrispondenza del quale, al primo piano, è posta la porta finestra del salone passante. L'impaginato di facciata è scandito da ritmi regolari con sostanziale corrispondenza verticale delle aperture poste su tre piani. Quelle architravate, segnatamente le coppie laterali esterne del piano terra e del primo piano, assieme alle corrispondenti aperture centrali, presentando un profilo modanato decisamente diverso dalle altre, inducono a suggerire l'ipotesi che «in origine la dis-

tribuzione dei fori fosse dissimile dall'odierna e che forse più elaborato apparisse il prospetto» (Bassi, 1987). Tutte le aperture sono profilate in pietra d'Istria, comprese quelle dell'ultimo registro, di dimensioni ridotte a forma quadrata. Il portone centrale poggia su tre scalini, è archivoltato e affiancato da due fori rettangolari di dimensioni minori rispetto alle finestre laterali del piano terra. La corrispondente porta finestra superiore è anch'essa chiusa ad arco con chiave a mensola scolpita, affiancata da due aperture laterali corrispondenti a quelle del piano inferiore e aperta su un poggolo in pietra a balaustri

La barchessa con il porticato (Archivio IRVV)

Prospetto meridionale (Archivio IRVV)

Prospetto settentrionale (Archivio IRVV)



sorretto da mensole. Una fascia continua modanata chiude il prospetto superiormente e lungo l'intero perimetro dell'edificio il cui fronte sud è sostanzialmente speculare a quello nord, con in più l'emergenza delle canne fumarie dei camini. Il tetto della copertura è a quattro falde di uguale inclinazione, con coppi in cotto. Sul lato ovest emerge un basso volume murario al centro della facciata, probabilmente aggiunto alla originaria volumetria, con funzione di accesso secondario, superiormente terrazzato. Internamente, a piano terra e al primo, gli ambienti laterali si aprono su saloni passanti con pareti affrescate e soffitti alla sansovina dipinti. Particolarmente apprezzabili risultano gli affreschi presenti nel salone centrale al piano terreno, realizzati con ogni probabilità nella seconda metà del XIX secolo dal pittore veneto Luigi Da Rios. La firma dell'autore compare accanto alla data 1864 in una delle quattro scene di genere dipinte, esito di un ritrovato gusto settecentesco, in cui aristocratici e popolani sono rappresentati all'interno di piazze cittadine. Giuseppe Pavanolo ha individuato l'iconografia completa di queste scene. Il secondo e ultimo piano ha pareti e soffitti a stucco. Tutti i pavimenti di pregevole fattura sono stati soggetti a operazioni di manutenzione e ripristino come gli intonaci esterni originali trattati a calce viva tirata a ferro uso marmorino. Sul lato orientale della villa sono disposti longitudinalmente due edifici: il corpo a nord è una barchessa a due piani parzialmente porticata sul lato ovest, mentre a sud si trova un edificio a un piano destinato a magazzino. I due corpi sono separati da un piccolo cortile recintato con al centro una vera da pozzo, mentre il muro che li chiude sul lato orientale prospiciente la strada è quasi completamente cieco. Il complesso è circondato da un vasto parco, recintato da un muro innalzato contemporaneamente all'edificio dominicale.



Salone interno affrescato a piano terra in una foto d'archivio (Archivio IRVV)

Veduta del parco dal fronte sud della villa (Archivio IRVV)

Vista del muro di cinta del complesso lungo via Miranese (Archivio IRVV)

